

# ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

## Datevi al meglio della vita

**G.** "Datevi al meglio della vita" è l'invito che Papa Francesco ha rivolto a più riprese a tutti i giovani per ricordargli che accontentarsi di una vita mediocre, sterile, vuota non è ciò per cui siamo stati pensati. Con questo momento di adorazione vogliamo lasciarci interrogare su quale sia il meglio per noi e da questo ripartire per essere terreno fertile che già ora intravede il germoglio di una promessa: quella di Dio. Rivivremo insieme la storia di chi ha avuto il coraggio di guardare la propria miseria e si è lasciato guardare dalla pienezza dello sguardo di Cristo e di chi ha accolto l'invito di Gesù a seguirlo per darsi al meglio della vita.

### Canto di esposizione

#### PRIMO MOMENTO: UNA VITA CHE... OSA

Dal Salmo 25

#### **R. Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

A te, Signore, elevo l'anima mia,  
Dio mio, in te confido: non sia confuso!  
Non trionfino su di me i miei nemici!  
Chiunque spera in te non resti deluso,  
sia confuso chi tradisce per un nulla. R.

Il Signore si rivela a chi lo teme,  
gli fa conoscere la sua alleanza.  
Tengo i miei occhi rivolti al Signore,  
perché libera dal laccio il mio piede. R.

Ricordati, Signore, del tuo amore,  
della tua fedeltà che è da sempre.  
Non ricordare i peccati della mia  
giovinezza:  
ricordati di me nella tua misericordia, per  
la tua bontà, Signore. R.

Vedi la mia miseria e la mia pena  
e perdona tutti i miei peccati.  
Guarda i miei nemici: sono molti  
e mi detestano con odio violento. R.

#### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,1-10)**

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

## Per riflettere

**Capo dei pubblicani:** è il classico caso impossibile, come colui la cui salvezza stessa è impossibile. Non voluto dalla legge mosaica ma neppure dalla gente che, memore della sua abitudine a rubare, gli mormora contro. Dona speranza questo personaggio perché è l'estremo di una vita chiusa, caparbia nel peccato, non solo è un pubblicano ma ne è il capo. Eppure qualcosa di irragionevole sta per accadere...

**Cercava di vedere chi era Gesù:** Eppure Zaccheo segue una sua curiosità, un desiderio di maggior vita forse; non si piange addosso, non si arrende. Cerca una strada, trova un albero e vi sale su. Corre invece di camminare, in avanti invece di tornare indietro, sale sull'albero invece di rimanere al suo posto. Fuori dalle abitudini, ascoltando un desiderio, cambiando orizzonti, rischiando di essere giudicato da tutti. Ma proprio quando si sente in balia della folla che potrebbe scorgerlo sull'albero, si sente guardato, riconosciuto, in poche parole amato. Ha bisogno solo di questo, lui, come noi, di uno sguardo accogliente, amante, gratuito, autentico.

**Gesù alzò lo sguardo e gli disse «scendi subito»:** Gesù alza lo sguardo e incrocia quello di quell'uomo nascosto tra il fogliame del sicomoro. Colui che per definizione era un uomo ingiusto e peccatore Gesù lo chiama per nome, come poteva saperlo? Lo sguardo e la parola insieme lo strappano dall'anonimato e dall'isolamento della folla. Lo invita a scendere. Se prima era l'urgenza di Zaccheo a voler vedere Gesù ora è il Signore che ha l'urgenza di fare comunione con l'uomo, nella sua casa, segno della sua vita. Gesù non ammette distanza, vuole dimorare nella casa di chi chiama come suo discepolo.

## Silenzio

**G.** Zaccheo vuole vedere il Signore ma è troppo basso e anche la folla che lo circonda non lo aiuta. Escogita una soluzione nuova: sale su un sicomoro, un albero particolare alto addirittura fino a 20 m. Sembrava essere più vicino prima, quando era tra la folla mormorante eppure ha bisogno di prendere le distanze da quel blocco, di elevarsi da terra. Il cannocchiale ci può insegnare che siamo sempre cercatori di uno sguardo anche quando la vita ci ha chiesto di esporci, fare passi scomodi e scelte controcorrente, così come ha fatto Zaccheo. Ci allena a vedere la salvezza dentro la nostra casa anche quando ne sembriamo essere lontani.

## Preghiamo insieme

Signore, provoca anche noi!  
Passa in mezzo a noi, dovunque siamo,  
sia che ci troviamo tra la folla,  
sia che ci troviamo nel luogo della  
preghiera, sia che ci troviamo nelle realtà  
della vita quotidiana!  
Fa' che non ci sia differenza tra l'una e  
l'altra, che non abbiamo a rinnegare nella  
vita quotidiana  
colui che sul monte vogliamo conoscere.  
Fa' che ci sia unità tra i diversi momenti  
della nostra esistenza!

Signore, attraverso la contemplazione di  
te che risvegliandoti dal sonno e risorto  
dalla morte mi dai fiducia,  
sciogli, ti prego, i miei timori, le mie paure,  
le mie indecisioni, i miei blocchi nelle  
scelte importanti, nelle amicizie,  
nel perdono, nei rapporti con gli altri,  
negli atti di coraggio per manifestare la  
mia fede.  
Sciogli i miei blocchi, Signore!

- Card. Carlo Maria Martini -

## Canto

## SECONDO MOMENTO: UNA VITA CHE... SEGUE

Dal Salmo 119

**R. Oh oh oh, adoramus te Domine.**

Come potrà il giovane render pura la sua via?

Badando a essa mediante la tua parola.

Ti ho cercato con tutto il mio cuore; non lasciare che mi allontani dai tuoi comandamenti.

Ho conservato la tua parola nel mio cuore per non peccare contro di te. R.

Tu sei benedetto, o Signore; insegnami i tuoi statuti.

Ho enumerato con le mie labbra tutti i giudizi della tua bocca.

Gioisco seguendo le tue testimonianze, come se possedessi tutte le ricchezze. R.

Io mediterò sui tuoi precetti e considererò i tuoi sentieri.

Mi diletterò nei tuoi statuti e non dimenticherò la tua parola. R.

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,16-20)**

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

### Per riflettere

**Passando... vide:** sembra come se Gesù stesse cercando proprio loro, quei pescatori. Magari nella propria vita qualche volta erano stati mossi dal desiderio di cercare Dio, ma non ora, nel momento in cui Gesù passa, loro stanno lavorando: cercano dei pesci. Forse così accade nella nostra vita, proprio mentre siamo presi da altre preoccupazioni, Gesù passa, ci vede... ci ama!

*Cosa cerco nella mia vita? Mi sento cercato da Cristo nel mio quotidiano?*

**Li chiamò:** Al vedere segue la parola, la relazione. Gesù li chiama per nome, li conosce, chiama proprio loro, intende stabilire una relazione di amore. Come quei fratelli, chiama oggi ciascuno di noi a vivere una relazione profonda di sequela fondata sull'ascolto della sua Parola che converte e trasforma le nostre vite. *Come considero la mia relazione con Cristo?*

**Subito lasciarono le reti e lo seguirono:** quei fratelli sono interpellati da Gesù che li chiama, non rimangono indifferenti, si mettono in movimento mettendo in secondo piano la preoccupazione del loro lavoro. A quella chiamata, a quella Parola non rispondono con un'altra parola, ma con la vita! Il motivo che ci fa decidere a seguire una persona è che suscita in noi una domanda e un desiderio, perché ci interessa la proposta.

*Quali sono le proposte che orientano il mio desiderio? Qual è la proposta che Cristo rivolge a me, oggi?*

## Silenzio

**G.** La rete era usata da quei pescatori per svolgere le loro mansioni quotidiane. Strumento necessario ed indispensabile per la pesca. Ma Gesù li chiama ad una nuova pesca: dopo l'incontro con lui saranno pescatori di uomini. Quella rete non serve più per catturare pesci, ma per andare incontro agli uomini. Da strumento di "oppressione" diviene strumento di vita, strumento per raggiungere coloro che si sono persi a causa del peccato e per ricondurli alla relazione di Amore del Padre che dona loro nuova libertà.

### Preghiamo insieme

Signore, insegnaci a sostenere il tuo silenzio, quando l'ombra si aggira e il fuoco scema.

Signore, insegnaci a consumare l'attesa, per trarne l'alba che ci attende.

Signore, insegnaci ad ascoltarti, tu che vieni alle nostre labbra quando preghiamo.

Signore, insegnaci a parlarti.

Il fuoco sia nella nostra lingua di fronte alla notte.

Signore, insegnaci a chiamarti Padre nostro: una preghiera che ha il gusto del pane.

Una preghiera che sia la nostra dimora.

- Pierre Emmanuel -

## Canto

### Padre Nostro

### Benedizione

### Preghiera per la 57° giornata mondiale per le vocazioni

Signore Gesù,

#### **incontrare te**

è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga

lì dove ci siamo nascosti.

Solo i tuoi occhi vedono

e amano tutto di noi:

donaci la luce del tuo Spirito perché

guardando te

conosciamo il nostro vero volto

di figli amati.

Signore Gesù,

#### **scegliere te**

è lasciare che tu vinca l'amarezza

delle nostre solitudini

e la paura

delle nostre fragilità;

solo con te la realtà si riempie di vita.

Insegnaci l'arte di amare:

avventura possibile

perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù,

#### **seguire te**

è far sbocciare i sogni e prendere decisioni

è darsi al meglio della vita.

Attiraci all'incontro con te

e chiamaci a seguirti per ricevere da te

il regalo della vocazione:

crescere, maturare e divenire dono per

gli altri. Amen